



PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 1° al 14 maggio 2016
Insegnamento
9/2016

" Misericordia è: rimanere fedele"

Mc 14, 53-72

Carissimi è sempre bello riprendere il dialogo con voi. Parliamo ancora della Passione di Gesù in questo tempo pasquale, per cogliere meglio la Bella Notizia, l'annuncio della Risurrezione che non è la smentita della Passione, ma la conferma che tutto ciò che ha vissuto Gesù, la fedeltà al Padre, l'amore verso tutti soprattutto i più poveri, il perdono, atteggiamenti che Gesù ha manifestato nel modo più forte sulla croce, tutto ciò rivela il vero volto di Dio che è volto di misericordia. Darei come titolo a questo brano:

"Misericordia è: rimanere fedele"

Ascoltiamo facendo particolare attenzione al comportamento di Gesù e di Pietro:
Vangelo di Marco capitolo 14 versetti da 53 a 72

⁵³Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. ⁵⁴Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. ⁵⁵I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. ⁵⁶Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. ⁵⁷Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: ⁵⁸«Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». ⁵⁹Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. ⁶⁰Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶¹Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». ⁶²Gesù rispose: «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo». ⁶³Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? ⁶⁴Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». Tutti sentenziarono che era reo di morte. ⁶⁵Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: «Fa' il profeta!». E i servi lo schiaffeggiavano. ⁶⁶Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote ⁶⁷e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». ⁶⁸Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. ⁶⁹E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». ⁷⁰Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». ⁷¹Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». ⁷²E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.

Siamo nel cortile della residenza del sommo sacerdote; dentro, è radunato il sinedrio per condannare Gesù nella notte. Notiamo: non per esaminare, decidere...hanno già deciso di condannarlo. Non si trovano testimoni. Il sommo sacerdote pone allora a Gesù la domanda diretta, decisiva: Sei tu il Cristo il Figlio del Benedetto? Dalla risposta di Gesù, dipende la sua sorte. Sarebbe bastato dire: avete capito male, io sono solo uno dei tanti profeti..:

Ma Gesù è fedele al Padre e sa che non c'è altro modo di salvare sé e tutti noi se non rimanere fedele. Aveva detto: " Chi vorrà salvare la propria vita la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà" (Mc 8,35)

E ora Gesù sceglie *"non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu"* fidandosi totalmente del Padre, ed è fedele fino in fondo. Così è Dio sempre! E forse possiamo anche considerare che in questa fedeltà di Gesù, siamo già compresi tutti noi, poiché chi pronuncia IO LO SONO, è il primogenito di ogni creatura, il nostro futuro; anche noi arriveremo e piano piano il Signore ci condurrà a questa fedeltà. Mentre dentro il palazzo del sommo sacerdote Gesù proclama a costo della vita di essere il Cristo, il Figlio di Dio, fuori, il più entusiasta dei discepoli, quello che Gesù ha chiamato Pietro, roccia, quello che poco prima ha proclamato *"anche se dovessi morire con te non ti rinnegherò"*, ora dice di non conoscerlo, dice di non averne mai sentito parlare, addirittura ne parla come *quell'uomo*, quasi per lui non esistesse. Forse, Pietro non ha ancora accettato **questo Gesù**.

Accettava il Gesù che vinceva nel confronto al tempio, oppure che compiva miracoli, molto meno forse, **questo Gesù**. Notiamo però, a sua difesa, che almeno lui, Pietro c'è, per cercare di vedere come vanno le cose, gli altri sono fuggiti, come Gesù aveva predetto. Non sappiamo, dal Vangelo, cosa è passato nel cuore di Pietro, ammiriamo se mai il rispetto, la delicatezza dell'evangelista, così diversa da certe interviste violente, indirette, con l'unico desiderio di fare lo scoop, che non rispettano, che chiedono, che pretendono: mi dica che cosa ha provato... Il Vangelo ci dice solo che, quando il gallo cantò due volte, Pietro scoppiò in pianto. Il pentimento espresso senza parole, lo fa sentire bisognoso di perdono e lo conduce a Gesù come a uno che è il più forte, come aveva predetto Giovanni Battista.

Ci chiediamo: come ha potuto Pietro immaginare che il suo peccato poteva essere perdonato, e credo, dobbiamo rispondere che Pietro ha custodito dentro il cuore, la parola di Gesù, nonostante tutto, quella parola che gli aveva detto: *"prima che il gallo canti due volte, questa notte tre volte mi rinnegherai"* e questo segno lo ha ricondotto a Gesù.

Dio non ci lascia mai senza segni. Pensiamo al perdono: in famiglia, in comunità, in generale, può circolare come una prassi benedetta e che sa confortare, solo se ciascuno di noi si è scoperto bisognoso di perdono e fiducioso di essere perdonato.

Possiamo anche ricordare la fine di Pietro; dopo la Risurrezione, dopo la sua testimonianza apostolica, Pietro è stato crocifisso come il Figlio di Dio. Gli è stata donata quella fedeltà assoluta, dal momento in cui si è scoperto perdonato; è stata per Pietro una risurrezione che si capisce solo passando attraverso lo scontro con la nostra debolezza. Paolo dirà nella lettera ai Romani

(Rom 7,15) ¹⁵*Non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto.* Si capisce questa risurrezione solo passando attraverso il bisogno di salvezza, la scoperta dell'incontro col Signore che ci rinnova, che ci fa risorgere con il Suo perdono.

Ecco, la gioia della Risurrezione, ecco, la bellezza della testimonianza di Paolo ben cosciente di essere peccatore (lo dice con chiarezza nella prima lettera a Timoteo 1Tim 1.15)

¹⁵*Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io*", ma anche ha sperimentato che dove ha abbondato il peccato a sovrabbondato la grazia, perché Dio è fedele fino alla fine, sempre. Come risplende questa fedeltà di Dio nel Suo non tirarsi indietro, nel Suo vivere fino alla fine la Sua identità di Figlio di Dio e di fratello di tutti, nel restare fedele all'amore gratuito di misericordia più grande di ogni tradimento.

Rendiamo grazie al Signore per questa misericordia fedele.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito santo, come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

Ancora mi permetto di aggiungere queste domande:

- * Mi è capitato di dubitare che Dio mi perdonasse, che fosse ancora fedele alla Sua misericordia? Come ho superato questo dubbio?
- * Quale è stato il canto del gallo che mi ha riportato a credere alla misericordia del Signore?
- * Ho provato qualche volta la gioia di perdonare?

Il Signore ci aiuti a entrare sempre più profondamente nel mistero della Sua misericordia, attraverso l'ascolto del Suo Vangelo, e l'incontro col Suo amore fedele nell'Eucaristia, e anche

con l'occasione preziosa del prossimo Seminario Internazionale dove potremo ulteriormente scoprire e testimoniare che misericordia è: rimanere fedele. Buon cammino.